



**Questa è la terza parte di una storia.
Leggila e poi... creala!**

Gli arieti

«Avrò la mia vendetta, avrò la mia vendetta!» ripete Polifemo, perso nella caverna che non riesce più a vedere.

Con le braccia tese, riprende lentamente l'orientamento. Sfiora il recinto dei suoi montoni. Esita, cambia direzione, fa qualche passo in avanti. Finalmente trova l'uscita e rimuove la roccia che blocca l'ingresso. L'aria fresca della notte lenisce il suo dolore. Sospira, geme, si lamenta, poi, esausto, si siede sulla soglia, bloccando il passaggio con le sue gambe massicce.

Vuole punire questi Greci, massacrarli tutti, divorarli! È l'unica cosa a cui pensa. Per farlo, deve catturarli perché, di sicuro, cercheranno di scappare.

Ha ragione. Ulisse cerca un modo per fuggire e lo trova, perché al re dai mille stratagemmi non mancano mai le idee.

Fa cenno ai suoi compagni di seguirlo, in silenzio. Il Ciclope non può vederli, ma può sentirli. La cautela è fondamentale!

Prendi nota delle informazioni più importanti del testo!

*I tuoi appunti possono essere
 Mappa mentale
 Tabella
 Disegni, ecc.*





**Questa è la terza parte di una storia.
Leggila e poi... creala!**

Odisseo si avvicina agli arieti, splendidi animali dal vello folto. Li accarezza per calmarli. Poi li lega insieme, tre per tre, con delle canne che trova per terra. Quindi lega uno dei suoi uomini sotto la pancia dell'ariete centrale, in modo che gli arieti a destra e a sinistra lo nascondano completamente. Ma sarà sufficiente? Odisseo spera che le dita indagatrici del Ciclope non li trovino.

Fa così con tutti i suoi compagni.

Infine, per salvarsi, si infila sotto l'ariete più grande. Afferra il suo folto vello con entrambe le mani e rimane lì, sospeso.

Ora devono aspettare in silenzio che il gregge parta per i pascoli.

All'alba, gli animali si agitano e belano energicamente. Vogliono partire. Polifemo si rende allora conto che sta sorgendo un nuovo giorno. Inoltre, sente il calore dei primi raggi del sole sulla sua pelle, un sole che non vedrà mai più. Com'è triste essere ciechi!

Spinge il gregge fuori dalla caverna, tastando il dorso degli animali lungo il percorso per assicurarsi che i suoi prigionieri non approfittino dell'occasione per fuggire.

Ma non nota i Greci, così ben nascosti. È tuttavia sorpreso che il più grande dei suoi montoni sia l'ultimo ad andarsene.



**Questa è la terza parte di una storia.
Leggila e poi... creala!**

"Pigro, perché stai trascinando i piedi stamattina?" lo rimprovera. "Di solito sei tu il primo ad andare..."

Ah! Capisco, anche tu sei arrabbiato con quell'ometto. È così? Non preoccuparti, nessuno sarà punito. Morirà, credimi, lui e tutti i suoi compagni».

Odisseo rabbrivisce quando sente queste parole. Stringe ancora più forte il vello spesso. Trattenendo il respiro, dopo un'ultima carezza Polifemo lascia passare l'ariete e il suo peggior nemico.